Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 3 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 131

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Tagliare la testa al toro.

Il nostro Segretario comunale che da tempo imperversa nel *Paese* contro due poveri ex sindaci nutre la speranza che i lettori del *Paese* non abbiano l'occasione di leggere poi le risposte analoghe nella *Patria.* Fiducioso in questa combinazione, continua a spavaldamente ripetere da una parte quello che dall'altra risultò ormai smentito ed anche confessato. Se qualcheduno casca nel giuoco, tanto di guadagnato; il giuoco è abile e i bisogni sono tanti. La difesa della sua Amministrazione consiste nell'offendere chi la critica; fa quello che può, ma di argomenti nessuno. Offendere persone e negare fatti non è dimostrare nè tampoco convincere. La furberia delle serve che colte in fragrante negano l'evidente nella impossibilità di far meglio e sono in mala fede ben si sa ma sono anche serve. Suvvia signor segretario, uomo di spirito e di provato coraggio nel combattere in ogni campo (noi lo conosciamo), si elevi un po' anche se l'ambiente in cui vive non è molto alto; suvvia getti il tentennamento delle insinuazione fatte di reticenze e di sottintesi ambigui, mezzucci indegni di lei, e *tagli la testa al toro* con un colpo solo.... di lingua. Lo può, lo faccia, lo deve. Se non crede di farlo sui giornali lo faccia in Tribunale denunciando i calunniatori e i birbanti: noi l'assisteremo con ogni vantaggio di legge; e colla esperienza ch'ella ha di schivare i mali passi, smascheri una buona volta gl'infami che si permettono di non credere alla sua Amministrazione e non intendono d'iscriversi fra i suoi ammiratori. Ella tiene in serbo, lo fa credere, delle potenti mine poste da tanto tempo sotto i piedi dei due *ex*; ebbene, le faccia scoppiare, li faccia saltare, e sia finita. Perchè riempire il fucile sempre con la stessa munizione leggiera sparando la migliarola di frasi come queste: *calunnie, malagnità, invenzioni, menzogne sapendo di mentire* (veramente questa è copiata dal defunto Cicuto, che l'aveva sempre in bocca)? le spari più grosse se vuole vincere, dia fuoco alle miccie... Noi da parte nostra allegramente, tranquillamente procederemo con comodità alla disinfezione generale del suo bell'Articolo nel *Paese* N.o 126 127: ma intanto ci deve promettere *di tagliare la testa al toro;* coraggio a lei non manca, lo pigli per le corna, e giù, tagli; noi applaudiamo alla sua forza... di buona volontà.

Arta

— La Carnia a Carducci.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo da porsi a Piano d'Arta a rammemorare il soggiorno di Carducci nel 1885.

Seconda lista degli offerenti:

Arta e Piano: Cav. Radina Dereatti lire 50, Gius. Molinari 1, Gio Batta Somma 1, Radina Giuseppe 0.50, Peresson Domenico 0.50. Villa Santina (raccolte dal signor F. Zanier) Sindaco Fr. Zanier 1, Maestro Marzona 1, Maestro Pielli 1, Maestra Spollacci 1, Angela Polonia 1, Anna Del Fabbro 1, N. N. 5, A. G. 1. Tolmezzo: cav. Dante Linussio 5, cav. Dom. Corradina 2. Rigolato: dott. G. Quaglia 2. Ovaro: cav. Arturo Magrini 2. Timau: sac. G. B. Bulfon 5. Paularo: Lazzaro Clama 2. Zuglio: cav. Giuseppe Gortani 1, Gino Gortani 1, Maestro Leschiutta 1. Cordenons: cav. Fed. Marsilio 10, cav. Luciano Galvani 10. Scodovacca: Fam. Nicolò Gortani 5. Totale II lista lire 111. Lista precedente lire 124.50. Totale complessivo lire 235.50 (la sottoscrizione continua).

Pordenone

— Ancora sull'agitazione dei maestri elementari.

All'articolo dell'altro giorno, riguardante l'agitazione degli insegnanti elementari, sia per debito di cronaca che per desiderio di meglio chiarire la loro critica situazione, aggiungiamo ora qualche nuova circostanza, atta a vieppiù convincere la ormai impressionata cittadinanza, della necessità e mitezza della domanda indarno replicatamente avanzata all'ill.mo sig. sindaco L. D. Galeazzi.

A molti sembra impossibile che questi, il quale s'era pur fatto paladino degli operai muratori e manovali, quando rispettivamente rifiutavano una mercede giornaliera di L. 3.70 a 2.70 al giorno; e che pubblicamente ebbe spesso parole di lodi sperticate pel corpo insegnante, nulla, proprio nulla abbia finora fatto per accontentare i richiedenti alle di Lui dipendenze, a cui avrebbe dovuto andar incontro come Padre, e riuscirgli gradito compito il contribuire al loro miglioramento economico.

E' un contrasto continuo, ed evidente fra le sue parole che figurano venirgli direttamente dal cuore commosso, (*proferite talvolta piangendo*) ed i.. fatti della Giunta! è strano, ma così!

Però, poichè questo contegno induce ritenere che solo pochi conoscano veramente la misera condizione del *maestro elementare* nostrano, noi crediamo non riesca superflua la pubblicazione del seguente bilancio annuo, anche a rischio di commettere una indiscrezione.

« Gli stipendi vanno da un minimo di L. 900, ad un massimo di L. 1140, per gli uomini delle scuole urbane (le donne, percepiscono alquanto meno)

Passività *fisse* sullo stipendio di L. 1140.

Ricchezza mobile	L. 84.60
Monte Pensioni	» 45.60
Focatico	» 5.—
Pigione	» 200.—
Vestiario	» 80.—
Totale	L. 415.20

dedotte dalle L. 1140. — danno L.724.80 con le quali deve vivere un povero diavolo di maestro. e provvedere *a tutti gli altri bisogni* della vita con una media giornaliera di L. 1.98. »

Dunque, questa « sentinella avanzata del progresso », questo « pioniere della civiltà », tanto accarezzato della democrazia locale, riceve per compenso del suo alto ufficio *L. 1 98* al giorno per sfamare sè., e la famiglia (*?!*)... e tanta *bubana* dopo aver percorso un discreto numero d'anni in studi severi per ottenere il diploma di maestro; essere sottoposto alla continua vigilanza dei superiori regi e comunali, ed al controllo del pubblico; aver una responsabilità morale nell'educazione delle giovani e vergini testoline di talvolta 70 e scolari; avere una condotta più che irreprensibile, esemplare, mantenersi con certo decoro, ecc.. ecc...

Lo squilibrio economico sociale, appare in tutta la sua gravità; stride, impressiona,.. ed esige riparo;.. ed un Comune come il nostro, il quale non ha guari approvò la spesa di centinaia di migliaia di lire per costruzioni edilizie cittadine, non può invero far oltre il sordo al lamento dei maestri, nè trascurare di prevenire in tempo un'agitazione, che potrebbe riuscire clamorosa e ben poco edificante pei scolaretti.

Quali sarebbero poi alla fin fine le pretese dei maestri?

Lire 70 all'anno circa; 20 centesimi al giorno!... ossia l'esenzione della ricchezza mobile fino alle lire mille di dispendio, oppur un aumento equivalente in un modo qualsiasi. Municipi di circondari limitrofi, come p. e. S. Vito così per citarne uno, hanno già effettuato migliorie di questo genere, ed i maniaghesi apersero recentemente un concorso di maestri, esimendoli dalla tassa di ricchezza mobile.

Così potrebbe fare in breve anche il nostro Consiglio comunale; ma qualora non credesse parlar di ricchezza mobile (con tanta miseria stabile) riconceda semplicemente il decimo in più dello stipendio come una volta, decimo abolito qualche anno fa, approffittando della *larga* legge Orlando.

Lì in Consiglio riuniti, si rammentino i giovani consiglieri delle fatiche ch'ebbero a sostenere i nostri vecchi maestri per coltivarne le *tenere* menti, e guidarle nei primi passi della vita; si rammentino che pel maestro coscienzioso l'orario di scuola, è solo metà del lavoro a cui accudisce giornalmente, sia per conto della preparazione propria all'insegnamento, che per la loro paziente correzione dei compiti poi resa;... e non avranno certo difficolta veruna, ad accordare agli insegnanti *tutti* quel tenue aumento che chiedono ora « come la dura vita ne li costringe ».

Osoppo

— Il 6 luglio ad Osoppo.

1. — Ad iniziativa della locale sezione Ciclistica, testè costituitesi avranno luogo nel nostro paese grandi feste di Beneficenza ed numerosi divertimenti.

La Pesca « Pro Scuola d'arte e « Pro Risveglio Cittadino » riuscirà attraentissima, sia per l'abbondanza di premi, sia perchè è onorata dai doni dei Sovrani; della Regina Madre e di S. A. Reale il Principe di Udine.

Palmanova

— Ancora la fuga dei due innamorati.

Faccio seguito al fonogramma di sabato.

Dopo minuziose ricerche, i due fuggiaschi — Zelinda Fornasier di anni 22 ed Enrico Lugli di 16: quella una bella sartina e questi figlio dell'egregio capitano comandante interinale del I. battaglione 80 fanteria — furono trovati verso il mezzogiorno nelle vicinanze del cimitero. Tutti e due si contorcevano per gli atroci dolori, avendo poco prima, affine di porre in effetto la triste loro decisione, ingoiato una pastiglia e mezza per ciascuno di sublimato corrosivo.

Furono condotti a piedi in città, nelle proprie abitazioni, in mezzo a due ale di persone le quali in gran parte avevano usufruito dell'ora di riposo per soddisfare quell'istinto di curiosità che è quasi generale se vi è la speranza di assistere a qualche cosa di emozionante.

Il giovane fu curato dal tenente medico Padovani ed è fuori di pericolo; la ragazza dal dott. Ascanio Tami, che gli praticò la lavatura dello stomaco.

Passò una notte agitata; ma oggi sta meglio e la sua guarigione è sicura. Ancora ieri sera venne trasportata nel civico ospitale.

Questo per la cronaca.

— Un nuovo caffè.

Ieri sera venne aperto al pubblico, nel palazzo detto del comando un nuovo caffè con ristorante di proprietà del signor Antonio Volpones. Il pubblico, che numeroso presenziò all'inaugurazione dell'apertura, ammirò la disposizione dell'ambiente arredato con assai lusso e buon gusto, che gli danno l'aspetto d'un signorile ritrovo di città.

Splendida l'illuminazione, distribuita con abbondanza per ogni sala. La luce viene prodotta da gas formato mediante l'evaporazione del Kidririna. Questa evaporazione si ottiene a mezzo d'un motorino messo in azione dalla stessa Kidririna. L'apparecchio fu fornito da una fabbrica germanica.

Al sig. Volpones i nostri auguri.

— La festa dello Statuto.

Come di solito, la bandiera tricolore sventolò sull'antenna ed agli sbocchi delle vie in piazza Vittorio E. In piazza, alle nove cominciano ad arrivare le truppe qui di stanza per essere passate in rivista.

Il battaglione del 79.o, comandato dal capitano Tarduci, e quello dell'80: comandato dal capitano Umiltà, si schierano in rettitudine fra il borgo Udine e Cividale; dopo, facendo angolo, un plotone di guardie di finanza comandate dal tenente Zuccolini; quasi di fronte, si schiera lo squadrone cavalleggeri, al comando del tenente Delleani.

Tutta la truppa si mette agli ordini del capitano Giachetti.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo dello stato maggiore. I soldati presentano le armi ed il tenente colonello cav. De Bernardis passa in rivista tutta la truppa; questa poi marcia in parata, e così lo spettacolo ha termine. Alla rivista partecipò anche l'autorità comunale; il tenente Padovani faceva gli onori... di casa.

Causa la pioggia che cadde persistente, non fu assai numeroso il concorso di gente.

In occasione della festa dello Statuto il Municipio ha stabilito per la distribuzione di 200 razioni complete di vitto ai poveri della città.

— Partenza di soldati.

Oggi con il treno dell'una parti, preceduto dalla fanfara, il battaglione dell'80.o fanteria diretto a Bentivoglio, dove vi sono degli scioperi.

S. Daniele in Friuli

— Associazione magistrale.

I maestri del nostro Mandamento ricostituirono la loro Società col 5 gennaio 1907. Lo statuto sociale è sul modello di quello delle più fiorenti associazioni magistrali belghe che escludono dalle cariche gli ispettori ed i direttori didattici, pure accettando la loro collaborazione.

Il Consiglio direttivo studiò con serietà ed energia i più importanti problemi scolastici. Si oppose alle deliberazioni della Commissione governativa incaricata di riferire sull'impiego della giornata di stipendio; fece conoscere col mezzo della stampa politica e scolastica le deliberazioni prese dai maestri friulani nel 1897 al Congresso di Pordenone; iniziò un'energica campagna pel rinnovamento dell'Unione nazionale magistrale. Quasi tutte le associazioni magistrali sorte in Friuli aderirono alle iniziative dei maestri di S. Daniele.

E' naturale che un'Associazione energica e laboriosa basta da sola ad imprimere un indirizzo all'intera Federazione magistrale Friulana; istituzione capace d'influire, a sua volta, sull'indirizzo dell'Unione.

Nella *Nuova antalogia* l'on. Maggiorino Ferraris pubblicò uno studio sull'ordinamento scolastico che, nelle larghe linee è simile a quello del progetto di legge votato nel Congresso magistrale di Pordenone frutto degli studi dei maestri sandanielesi.

— Maestro benemerito.

Nell'ultima seduta dell'Associazione magistrale di S. Daniele tenutasi a Fagagna, su proposta di don Domenico Ceschia, l'Assemblea tributò un saluto al maestro *Zoel Borgna.*

Il veterano della scuola che dopo parecchi lustri d'insegnamento si è ritirato a godere un giusto e meritato riposo, ha diritto alla stima ed alla venerazione di tutti i buoni.

Il maestro Borgna ha onorato colla sua valentia e colla sua operosità la classe magistrale, quindi i maestri del mandamento di S. Daniele hanno tributato un doveroso omaggio al venerando educatore.

Amaro.

— Nomina del Sindaco.

(m.) 2. — Con generale soddisfazione, ed unanimità fu eletto Sindaco di questo Comune il signor Tamburlini Cristoforo, persona intelligente, onesta ed integra e che riveste tutte le qualità adatte per coprire il difficile onorifico incarico.

Già da due anni reggeva l'amministrazione comunale come Prosindaco, e seppe con maestria e rettitudine innalzare le sorti del Comune purtroppo in abbandono per il passato.

A lui vadano le nostre vivissime congratulazioni.

Mortegliano

— Campagna bacologica.

(*Bepi*) Dalle notizie che provengono anche dai vicini comuni, la campagna bacologica procede molto bene. La foglia di gelso è abbondante e sanissima; i bachi si levano della quarta muta, e non risentono per nulla delle variazioni atmosferiche.

Finora non si fanno prezzi, ma i contratti già conclusi li indicano abbastanza elevati.

Se nulla interviene, il raccolto sarà abbondante e scelto.

Cordenons.

— Baruffe... in famegia.

Sarebbe ora di finirla una buona volta con pettegolezzi fra le guardie municipali... nonchè campestri. Anche la notte scorsa si accapigliarono tra loro e furono ad un pelo dal passare anche a vie di fatto maggiori. Un bell'esempio proprio!.. E l'illustrissimo signor sindaco, perchè non provvede?... Non è forse suo dovere di farlo?..

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

Anzichè il giorno sette, il nostro Consiglio Comunale si convocherà in seduta straordinaria il giorno sei alle 16.

Dall'ordine del giorno, tolgo gli argomenti più importanti:

Conferma dei membri elettivi della Giunta Municipale, quali rappresentanti del Comune nella Commissione per la tramvia Spilimbergo-Maniago.

Comunicazione sul probabile accantonamento di truppe, ed autorizzazione alla Giunta di provvedere all'eventuale maggiore spesa per alloggi.

Ratifica delibera d'urgenza della Giunta sulla classificazione delle Scuole del Comune.

Approvazione fabbisogno e progetto per la costruzione marciapiedi nel Capoluogo.

Approvazione progetto, fabbisogno e piano finanziario per riduzione palazzo ex Matteassi a sede municipale.

Approvazione capitolato per le condotte mediche.

— Il passaggio del prefetto.

Ieri, con il treno delle 10, giunse il Prefetto Comm. Brunialti, che tosto proseguì per Maniago.

Le autorità locali si erano portate alla stazione ad ossequiarlo.

La settimana ventura il Comm. Brunialti si porterà in forma ufficiale anche a Spilimbergo.

— Nuovo negozio.

Ieri, nel palazzo Marin in piazza Garibaldi, il signor Rigoni Ernesto ha aperto un grandioso negozio di macchine da cucire con annesso laboratorio di calze a macchina.

La mostra entro il negozio è grandiosa per la quantità e qualità delle macchine di primarie fabbriche Germaniche.

Oltre alle macchine da cucire, il Rigoni ha esposto bellissime macchine da scrivere.

Gli auguriamo buoni e numerosi affari.

— Farmacista stimato.

(3). — Molti amici convennero ieri a congratularsi col farmarcista Cossettini per la vasta clientella a per le numerose simpatie che egli si è cattivato in questi dintorni colla sua opera intelligente e solerte, del breve anno della apertura della sua farmacia.

Il sig. Cassettini è conosciutissimo in questi luoghi anche per le ben note specialità da lui esclusivamente preparate ed a Meduno ove esercitò per qualche anno la sua professione, non v'è chi non ricordi la sua cortesia e la sua attività. Auguri di sempre miglior avvenire.

Maniago

— Le cose a posto.

Nel N.o di mercoledì 29 maggio è apparsa una corrispondenza da Maniago, mista di esagerazioni e falsità.

Si dice che il Comune è in un bel impiccio per le esigenze dei paesi limitrofi da esso dipendenti — che, a dir vero, noi non conosciamo. Se il bilancio del comune è esausto, furono le esigenze del capoluogo che lo rovinarono, non quelle delle frazioni.

Si cita la povera frazione di Campagna come capro espiatorio.

Si dice che i Campagnoli hanno chiesto (e quasi ottenuto: speriamo senza *quasi*) l'acquedotto, tanto necessario per l'acqua potabile, imposto dalle stesse autorità tutorie.

E a proposito di acquedotto dobbiamo aggiungere che molti Maniaghesi erroneamente si lamentano che il Comune faccia una così ingente spesa di 65 mila lire per una frazione.

Le cose a posto. Il fabbisogno dell'acquedotto di Campagna è di 20 mila lire circa. Ed il resto? sempre per i comodi del Capoluogo, cioè per le fontane dei signori privati di Maniago.

Si parla dell'edificio scolastico come già costruito, mentre è ancora nella mente dell'ingegnere ed il Comune non ha neanco acquistato il relativo fondo. E sì che se mai sotto il bel cielo d'Italia è necessario un edificio scolastico, lo è anche per Campagna, in sostituzione dell'attuale stamberga, insufficiente e malsana!

Si parla di stabili pel Cappellano. Noi non sappiamo dove si trovino. Saranno in viaggio da Milano, dietro ordinazione del corrispondente! Il comune non passa che un sussidio annuo a titolo di congrua e nulla più. La canonica è ancora da costruire, come le scuole.

Si parla infine della pretesa di due insegnanti in detta frazione. « Non sono pretese, è giustizia a base di legge. Difatti, l'attuale scuola mista conta circa *90 frequentanti.* E se Maniago libero ha bisogno di istituire una I.a mista, perchè la sola maschile unica ne ha ben 85, noi non siamo per contestare i diritti degli altri, anzi diciamo: « avete ragione »; solo ci permettiamo far osservare che prima della scuola unica maschile va innanzi la nostra

APPENDICE 82

Lotta d'anime

Ella si guardò nel grande specchio sopra il caminetto, e, trovandosi bella, sorrise. Con gesto abituale, si passò una mano fra' capegli che le formavano come un diadema sulla fronte purissima; poi soggiunse:

— Del resto, perchè non dovrebbe essersi consolato?... Nulla vi è di eterno a questo mondo!

— Da parte mia, ne sarei lieto — continuò il barone che non pareva decidersi a lasciare il salottino.

Una esclamazione di dolore della nipote gli ricordò ch'ella aveva emicrania.

— Me ne vado!... — si affrettò allora ad aggiungere. E scambiata una stretta di mano con la giovane, si diresse verso l'uscita. Ma passando dinanzi alla finestra aperta, si fermò un istante.

— Come, Lisetta?... Stai con la finestra aperta?... — disse. — Il freddo della notte è pernicioso, sopratutto quando si ha mal di capo... E poi, vedi, mi pare una grande imprudenza; qualcuno... potrebbe...

— Chi mai? — domandò la giovane, scrollando le spalle. — Mettimi anche paure in capo, adesso, per completare le mie pene!...

— Lo so, io, chi?... Malfattori non ne mancano, in questi dintorni. Ti dico questo perchè seppi che da tre quattro giorni uno sconosciuto si aggira nel parco... Stefano lo ha veduto e inseguito, anche; ma non lo potè raggiungere.

— Sarà stato qualche misero in cerca di ricovero per la notte...

— Forse, ma poteva essere anche un ladro...

— Zio, tu sei proprio cattivo questa sera!

— Me ne vado, me ne vado!... Ma non prima di averti fatto un regaluccio...

E il barone levò dalla tasca una rivoltella corta, dalla impugnatura d'avorio con ornamenti d'argento.

— Con questo piccolo giocattolo sotto mano, potrai dormire tranquilla: è ottima: l'ho già provata. Ti avverto poi ch'è carica tutti i sei colpi...

— Grazie — disse Elisa, posando l'arma sul caminetto. — L'accetto volentieri. Senti: in viaggio può esserci utile?

— In viaggio! — chiese spaventato il barone. — Provi ancora la mania del viaggiare?...

— Chissà! — rispose la baronessa, con un sorriso singolare.

Egli però non vi fece molto caso. Le strinse ancora una volta la mano ed uscì.

— Finalmente! — mormorò Elisa, non appena si vide sola.

Tosto rinchiuse la porta a doppio giro di chiave, e rapidamente passò nella camera attigua. Alcuni istanti dopo ritornò con un cappello da viaggio in mano, una ricca pelliccia e una piccola valigetta di pelle, con serratura d'argento cesellato. Depose sur una poltrona quegli oggetti e chiuse, pure a due mandati, anche la seconda porta.

Poi si avvicinò un istante al balcone, scrutando per ogni verso.

La luna era velata da grosse nubi nere. Lontan lontano lampeggiava. Qualche raffica improvvisa e calda rompeva la quiete pesante dell'atmosfera; poi tutto ricadeva in un silenzio di tomba.

Ella ritornò presso il caminetto e gettò un'occhiata al pendolo. Segnava le dieci.

— Ancora un'ora! — sclamò.

Un brivido le corse tutta la persona, come una scossa elettrica.

Aperse un grazioso scrittoio, addossato al muro presso il caminetto, e si mise a scrivere alla luce d'una lampadina di bronzo che tolse dal pianoforte. Riempì due pagine d'una scrittura fine, serrata; mise il foglio in una busta e la collocò sul caminetto, accanto al pendolo; e dopo aver interrogato di nuovo l'orologio che le sembrava procedere troppo lento, camminò in vari sensi per il salotto, irrequieta, parlando fra sè, fermandosi di quando in quando a toccare un mobile, un libro, a mirare qualche ritratto. Infine, sedette al pianoforte, meditabonda. Le sue dita sfiorarono macchinalmente i tasti d'avorio, mentre il pensiero fluttuava tra i fantasmi del passato e le imagini evanescenti del futuro.

Le note lievi, a mezzo tono, di una romanza patetica ruppero il silenzio della notte oscura; e parvero quasi tenue mormorio di rimpianti, di lamenti, di lacrime. Una dolorosa poesia si sprigionava dallo strumento e vagava nelle tenebre. Sembrava che tutta l'anima di lei si trasfondesse in queste malinconiche armonie.

Tacquero le note. Ella rimase immobile, come trasognata.

Nel frattempo, un uomo era apparso nel vano della finestra: aveva dovuto, per giungervi, arrampicarsi sulle piante che tappezzavano il muro, alto da quattro a cinque metri. Egli contemplò con occhio estatico la figura di lei, come incerto e titubante; poi, risoluto, spiccò un salto e si fermò ritto e fiero in mezzo al salottino.

— E' lei, Giorgio? — domandò Elisa, senza neppur voltarsi.

— No, sono io! — rispose una voce aspra.

Ella si alzò, vide l'uomo che le stava dinanzi e indietreggiò per istinto, spaurita.

Era Luciano Loreni.

Livido, coi lineamenti contratti, gli occhi corruscanti, gli abiti stracciati, metteva invero spavento e ribrezzo.

Continua.

e per il numero *superiore* di alunni e perchè unica mista, dove i due sessi hanno aspirazioni e bisogni diversi.

E se è inumano e crudele affibbiare 85 alunni in una unica maschile; che si deve dire di 90 in una mista?

Poveri scolari! sfortunato maestro! Speriamo che il Comune d'accordo con l'autorità scolastica, vorrà provvedere a questo sentito bisogno.

I troppo dimenticati di Campagna.

— Visita del Prefetto.

(Italo). 20. — Ieri, proveniente da Spilimbergo, abbiamo avuto qui per poche ore il regio Prefetto comm. Brunialti. Era accompagnato dal suo segretario di gabinetto d.r Rizzi, dall'on. Odorico, dal r. commissario di Pordenone, dal tenente dei R. R. carabinieri, dal sindaco di Spilimbergo De Zatti, dal deputato provinciale cav. avv. Concari, dal consigliere provinciale ing. Girolami ed altri.

Fu ricevuto in Municipio dalle autorità comunali, con le quali si intrattenne affabilmente.

Dopo il ricevimento ufficiale gli fu offerto un banchetto famigliare in casa del sig. Vittorio Faelli, e verso le ore 16 il Prefetto partì alla volta di Montereale per visitare l'impianto elettrico del Cellina.

— Consiglio comunale.

Oggi, presenti 13 consiglieri, ebbe luogo una seduta del nostro consiglio comunale per trattare gli oggetti lasciati in sospeso domenica p. p. per mancanza di numero legale.

Come ebbi a scrivere, rimase in sospeso l'oggetto che più interessava il pubblico; ossia l'interpellanza del cons. avv. Maddalena circa l'operato della Giunta Municipale perciò che si riferisce alle modificazioni introdotte dalla medesima alla tassa famiglia: modificazioni che, com'ebbi a scrivere, avevano sollevato in parte molti lagni.

Manco a dirlo dunque, che la sala era piena di gente come non la vidi mai a nessuna seduta consigliare.

Si approvano uno dopo l'altro i tre primi oggetti; ossia riparazione al tetto della Chiesa, e acquisto del fondo necessario per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Campagna, e concorso eventualmente del Comune per la spesa d'una rampa d'accesso alla nuova strada che mette al ponte su Colvera. Dopo di che si viene all'ultimo oggetto: nomina d'una commissione per l'applicazione della tassa famiglia e interpellanza del cons. Maddalena. Il sindaco a nome della Giunta propone di passare prima alla nomina della Commissione e propone pure i nomi, sui quali la Giunta si sarebbe fermata.

A questo punto il consigliere Maddalena domanda la parola per parlare in merito all'oggetto in discussione.

Il sindaco vorrebbe prima di accordargli la parola passare alla nomina della commissione; ma il cons. Maddalena insiste, finchè, dopo alcune spiegazione date dall'assessore Toffolo, ottiene di parlare.

Fa una lunga e più volte applaudita requisitoria, che non mi permetto di riassumere, per dimostrare illegale e scorretto l'opera della Giunta. Anche l'assessore Vallan difende il lavoro della Giunta che se non perfetto le dice però ispirato a sentimenti di equità.

Il cons. Maddalena replica e finisce col propone ai consiglieri un ordine del giorno con cui viene disapprovata l'opera della Giunta e la s'invita a ritirare la nuova madricola.

Messo ai voti l'ordine del giorno Maddalena, viene approvato con voti favorevoli otto contrari cinque.

Dopo ciò il presidente leva la seduta e la sala man mano va sfollandosi.

— Per la gara di Tiro a segno Nazionale.

Questa mattina la nostra squadra di tiratori scelti, è partita alla volta di Roma per prender parte alla terza gara di tiro a segno Nazionale.

Auguriamo che si facciano onore, e tornano a noi coperti di nuovi allori.

Vivaro.

— Partenza del Medico.

Dopo due anni di permanenza fra noi, l'egregio Medico D.r Domenico Bullo ci ha lasciati, per occupare in S. Donà di Piave un posto ben più importante e più degno dei suoi meriti e dei suoi titoli.

Al Medico coscienzioso ed illuminato, all'uomo di cuore ed al perfetto gentiluomo, che la sventura in breve volger di giorni crudelmente colpì, strappando al suo affetto prima la figlia e poi la giovane e adorata consorte, gli amici danno commossi un vivente ed affettuoso addio. La sua memoria resterà a lungo nel cuore di tutti per la scienza e la bontà da lui verso tutti spiegate.

Aviano

— Furto.

La scorsa notte ad opera di ignoti fu rubato un cavallo baio con relativa carrozzella dalla stalla del signor Angelo Marcolin della vicina frazione di S. Martino devono aver molta conoscenza dei luoghi perchè i finimenti del cavallo li rubarono dalla sig. Caterina Patrizio vicinante, essendo che gli altri erano in una stanza sottostante alla camera del proprietario dal quale poteva essere udito il rumore nell'aprire la porta.

S. Giov. di Manz.

— Nuovo segretario.

Il nostro consiglio comunale ha eletto segretario del comune, con notevole aumento di stipendio, il sig. Silvio Serafini, attuale Segretario a Premariacco. Vive contulazioni all'eletto.

Buttrio

— Commemorazione patriotica.

(3) Anche qui si festeggiò la fausta ricorrenza dello Statuto.

Alle ore due e mezza pom. il pubblico accorse numeroso in una delle sale del locale scolastico gentilmente concessa dal Municipio e con vera attenzione e vivo interessamento assistette ad una lettura popolare sulla promulgazione dello Statuto e sugli avvenimenti che seguirono, tenuta da un ottimo ed egregio nostro compaesano, che venne poi lodato e ringraziato per l'ottima sua iniziativa, mercè cui furono ricordate le pagine gloriose della storia del risorgimento italiano.

Alle 5 1|2 poi la brava musica di Percotto diede concerto in piazza eseguendo ottimamente un variato programma che s'iniziò con l'Inno di Garibaldi e si chiusa con la Marcia Reale applaudita e bissata.

Tolmezzo

— Al « Vero Eretico »

Povero « Vero Eretico »! direttore, compilatore, nonchè gerente responsabile del numero unico « Lo Staffile ».

Veramente il vostro foglio, lo constato « con sincero rammarico », non meritava una accoglienza così ostile e burlesca quale gli è stata fatta.

Dopo oltre un mese di sudato lavoro, dopo avere scartabellato tutti i trattati di scienze sociali e riveduto perfino gli scritti dei principali teologi da San Giovanni Crisostemo a San Cipriano, non è giusto che la gente giudichi così cervellotticamente l'opera vostra. Bisogna esser logici! ogni lavoro ha ben diritto di essere adeguatamente ricompensato! Invece vi è stato perfino chi ha ardito giudicare il vostro profondo elaborato come un buon passaporto per la libera entrata in un manicomio. Suvvia! fa proprio male veder prender le cose così alla leggera. Come? un uomo come voi che è in pieno possesso dell'algebra, scienza così astrusa, che ha meditato lunghe ore *sopra* i volumi di Karl Marx, di Arturo Labriola, di Giorgio Sorel ecc. ecc. e che ha avuto perfino il coraggio di confutare il socialista Vandervelde, volerlo confondere con una accolta di maniaci! è troppo, si è troppo!

Ma non vi scoraggiate! Voi avete senza dubbio *davanti* a voi un avvenire radioso. Fra non molto i vostri nemici « sbigottiti e sudi » assisteranno al progressivo vostro innalzamento e, struggendosi dalla bile, vedranno voi elevarvi, e su, su fino a toccare i fastigi della gloria e della immortalità e assidervi qual prence in mezzo ai sommi che onorano il mondo civile.

Le vostre indiscutibili qualità ed attitudini di giornalista vi permetteranno ben tosto di occupare un posto eminente fra la innumerevole schiera dei catoni stercorari (direbbe il D'Annunzio) e alla vostra presenza scompariranno, qual nebbia al sole, i cronisti Barzini, Ojetti, Simone, Monicelli ecc. ecc.

Continuate deh! continuate. e perseverate nella via intrapresa, voi che conoscete l'algebra. L'umanità attende ansiosamente da voi la soluzione, di almeno uno dei grandi problemi che l'agitano ed è disposta fin d'ora a preparare i fondi per un enorme ed imponente mausoleo.

Però prima di abbandonare l'arte magistrale (da voi così bene iniziata) e di dare per sempre il saluto a Tolmezzo per ben altro e più degno loco, siate cortese di una vera e formale promessa. Assicuratemi cioè che almeno per la metà di luglio preparerete altre staffilate per far tacere i maligni, altrimenti vi assicuro dovrò io prendere pubblicamente le vostre diffese e allora... i cattivi staranno freschi!

Tolmezzo, 1 giugno 1907.

Petrus.

Cividale.

— Come venne festeggiato lo Statuto.

Il Comune, per la ricorrenza patriottica, elargì, 100 lire in pubblica beneficenza, ripartite fra la Congregazione di Carità, il Patronato Scolastico ed il Giardino infantile.

La civica banda percorse in uniforme, nelle ore mattutine, la città, suonando marcie allegre.

Alle ore 10 in piazza del Duomo ebbe luogo, passata dal capitano Alati, la rivista della Compagnia di Alpini qui di stanza, col giuramento delle reclute. Assistevano anche le autorità civili.

Dopo la rivista sotto la loggia del caffè San Marco, ufficiali, autorità e veterani si riunirono pel rinfresco, offerto dal cap. Alati.

Dalle finestre de' pubblici uffici fu esposto il tricolore e sull'antenna di piazza del Duomo venne issato il bandierone delle grandi occasioni.

— Società di ginnastica.

L'annunciata adunanza di cittadini per la costituzione di una locale Società di Ginnastica ebbe luogo ieri sera nella sala dell'*Abbondanza* con l'intervento di una sessantina di persone fra cui molti giovani desiderosi di inscriversi nella istituenda Società.

Presiedette l'assemblea il dott. Accordini che come igienista e medico pronunciò un applaudito discorso dimostrante i vantaggi dell'educazione fisica.

Aperta la discussione sulla massima proposta dai trentacinque firmatari dell'invito, si ebbero manifestazioni di idee assai diverse.

Alcuni volevano sentire l'esposizione di un piano finanziario; altri desideravano sapere il costo degli attrezzi ecc. ecc.. interloquirono fra altri i sig. avv. Zulisni, G. Fluvio, R. Nassig, R. Gottardis, prof. Fattori, tutti propensi all'istituzione della Società.

Un po' di discussione vivace ebbe luogo quando si venne alla proposta dei nomi delle persone che dovevano far parte del comitato ordinatore, perchè, per ragioni affatto private, uno dei proposti, il sig. E. Zanuttini, non intendeva accettare l'incarico.

Tuttavia l'assemblea volle che il Comitato fosse così composto:

Accordini dott. Francesco, Avancini dott. cav. Arturo, Bizzarri prof. Saverio, Bellina Dino, Deganutti Giacomo, Miani Antonio, Moro Ing. Vittorio, Nussi prof. Augusto, de Pollis nob. avv. Antonio, Rigotti prof. Antonio, Zanuttini Ettore, Zuliani avv. Romano.

Questo comitato che ha, nel suo seno, persone autorevoli e competenti, ci dà affidamento che le proposte concrete da discutersi nella prossima adunanza, saranno pratiche e prontamente attuabili.

Gemona

— Statuto e anniversario della morte di Garibaldi.

3. — Sabato sera, verso le 4 30, furono riuniti gli alunni delle scuole comunali, guidati dei maestri, sotto la Loggia Municipale, per la commemorazione dello Statuto e del 25.o anniversario della morte Garibaldi.

Il corteo, composto d'un migliaio d'alunni, con a capo la fanfara scolastica e la banda cittadina, partì dal locale delle scuole femminili portando due corone di fiori freschi.

Davanti alla loggia, si riunì molto popolo.

Dissero, molto applauditi, bellissimi e patriottici discorsi l'avv. Fedrigo Perissutti, assessore all'istruzione, e il sig. Benedetti ispettore scolastico.

***

Ieri, giorno dello Statuto, il paese era tutto imbandierato.

L'ing. Cudugnello, nella mattina, assistito dall'ing. Coletti, fece la consegna dei lavori del palazzo scolastico all'Impresa Lepore.

I lavori saranno principiati quanto prima.

Alle 8 30 di ieri sera la nostra banda tenne concerto in piazza, principiando col suonare la Marcia Reale, durante tutto il concerto vi fu molto entusiasmo fra il pubblico intervenuto numerosissimo, il quale richiese e applaudì gli inni patriottici.

Chiusaforte.

— Alpini. La vecchia Chiusa. Una iscrizione laudativa.

Da qualche tempo il nostro ridente paesello alpestre presenta una certa animazione, essendo giunta da circa un mese due compagnie del I.o Reggimento Alpini, Battaglione Ceva, di stanza a Cuneo.

Il municipio ha pensato a provvedere per essi una bella e comoda caserma, acquistando e con opportuni lavori adattando a tale uso una vecchia casa pressocchè abbandonata, già in antico proprietà della famiglia dei conti Prampero, che alla vecchia Chiusa — detta di Venzone — teneva una muda con diritto di pedaggio.

La costruzione di detta casa si crede rimonti ad epoca lontana: nell'interno si osserva un focolare in pietra nera con uno stemma che si ritiene della famiglia Prampero sulla facciata si scorgono scolpiti sopra una lapide, di recente messa alla luce raschiando l'intonaco i seguenti Versi:

La Chiusa e l'alpi chiudono i confini
Della famosa Italia, ma non ponno
Chiuder l'onor del saggio Contarini.

L'iscrizione non porta data; di non è facile stabilire a quale dei Contarini essendo stati parecchi Serenissima in Friuli che portarono quel casato.

E' facile arguire ad ogni modo che l'iscrizione stessa sia stata dettata in occasione della visita di uno di detti luogotenenti ai confini della Repubblica.

Maiano.

Due coniugi travolti sotto un carro.

In S. Tommaso di Maiano, sabato mattina alle ore 8 circa, certo Angelo Butazzoni con la moglie Santa veniva dal campo con un carro tirato da due vacche. Le due bestie, proprio nel centro del paese, veduto un ombrello aperto lasciato in mezzo alla strada, si spaventarono dandosi a sfrenata fuga.

Il Butazzoni Angelo che trovavasi davanti al carro fu gettato a terra e le ruote gli passarono sopra. La moglie Santa atterrita, si slanciò davanti gli animali infuriati, ma pure ad essa toccò la stessa sorte, cioè fu travolta dal carro. Gli accorsi però fermarono subito le bestie infuriate e alzarono da terra i coniugi Butazzoni che accusavano forti dolori. Chiamato d'urgenza il medico condotto, constatò al marito escoriazioni e tumefazioni in varie parti del corpo guaribili in dieci giorni, alla moglie gravi escoriazioni alla schiena guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— L'inaugurazione della Latteria di Farla.

3. Ieri si è inaugurata solennemente a Farla la latteria sociale, con l'intervento di tutte le autorità del luogo e del Sindaco di Fagagna sig. Silvio Pluzzi.

L'inaugurazione dei locali, trovati ben netti, adatti e comodi dalla speciale commissione, ebbe luogo alle 16. A tutti i convenuti fu offerto lo spumante.

Parlarono applauditissimi il Presidente della Latteria sig. Fortunato Riva, il Sindaco di Maiano, il direttore della latteria di Fagagna sig. Silvestro Prandini.

Alle 18 seguì il banchetto di 50 coperti, banchetto allestito degnamente dalla signora Antonietta Menis, che si meritò vivi elogi.

Allo spumante cominciò la stura di brindisi. Parlò acclamatissimo il Presidente onorario, Ispettore forestale Enrico Martina; il Sindaco Pluzzi, il medico di Farla D r Boccuzzi.

Durante il pranzo suonò scelti pezzi la musica di Mels, diretta egregiamente dal maestro Cancian Luigi.

La lieta festa si protrasse in lietissima concordia fino alle 22.

Pordenone

— Festa su tutta la linea.

2. — Primi a farsi sentire furono i fanfaristi della Società Beato Odorico, i quali, alle sette del mattino, percorsero le vie della città suonando la marcia reale e l'inno cattolico.

Alle otto ebbe luogo l'annunciata processione del Corpus Domini, preceduta dai cantori delle confraternite di S. Marco e di S. Giorgio, e seguita da uno stuolo considerevole di donne.

Appena ultimata la processione, ecco un corteo d'operai muovere dal borgo S. Giovanni e recarsi a depositare una corona ai piedi del busto di Garibaldi.

Previa marcia reale, e l'inno fatidico, parlarono, durante la cerimonia l'avv. Enea Ellero dei mille, il sindaco Galeazzi avv. D. L. e l'avv. Rosso, tutti tre moltissimo applauditi.

La musica continuò poscia a suonare sotto alla loggia municipale ove furono estratte sette grazie dotali per fanciulle povere.

Nel pomeriggio, in piazza Castello, i ragazzi della regia scuola Tecnica locale, eseguirono il saggio di ginnastica, assai applauditi dal numeroso pubblico accorso.

Alla fine del saggio, il loro istruttore cavaliere Giacomo Baldissera, fu fatto segno a calorosi e prolungati battimani.

Con uno scelto concerto bandistico eseguito dalla banda di... Torre, (diretta dal valente maestro Navarini) in piazza Cavour, per l'occasione abbastanza illuminata, si chiuse senza incidente alcuno, la domenica dello Statuto, in cui ognuno potè a suo bell'agio divertirsi e manifestare liberamente i propri sentimenti assistendo ai vari spettacoli.

Tarcento

— Insigne premio ad un nostro concittadino.

L'Accademia dei Lincei quasi alla vigilia della morte della di lui madre amatissima, insigniva per la seconda volta di uno dei maggiori suoi premi, di L. 10000: l'illustre chimico, professore all'Istituto Superiore di Scienze, Angelo Angeli Tarcentino.

La sua Terra natale doveva, sia pure nel giorno del dolore, col suo plauso tentar di lenirne l'angoscia dell'animo, ed appunto per ciò alcuni suoi ammiratori gli inviarono il seguente telegramma:

« *Professor Angeli* FIRENZE.
« Tarcento partecipò commossa
« di lei immenso dolore per la per
« dita adorata madre; oggi, orgo-
« gliosa suo conterraneo, plaude il-
« lustre scienziato per alta distin-
« zione conseguita dalla Accade-
« mia dei Lincei. »

Armellini Vincenzo Sindaco — Armellini Luigi iuniore — Alfonso Morgante — Armellini Luigi seniore — Luigi Perissutti — Mugani Giacomo.

Cronaca Cittadina

La festa dello Statuto.

Molti i connazionali d'oltre confine, venuti per assistere alla festa dello Statuto, e la città, benchè il tempo promettesse poco bene, assunse ben presto, iermattina, un aspetto festoso.

Bandiere tricolori a profusione da finestre e poggiuoli di edifici pubblici e privati, così nelle vie principali come nelle secondarie.

La rivista.

Fissata per le 9. la rivista delle truppe in piazza Umberto I. fu passata dal colonnello di cavalleria cav. uff. Pirozzi, tornato sabato sera.

Sulla rotonda del giardino e a ridosso del colle del castello, si era riversata una folla stragrande superiore a quella dell'anno scorso.

Al posto assegnato all'autorità, oltre al colonnello Pirozzi ed al suo stato maggiore, notiamo: il Prefetto comm. Brunialti, il Giudice Solmi in rappresentanza del Tribunale, il dott. Tescari rappresentante la Procura del Re, il comm. Cotta Intendente di finanza, il maggiore cav. Marcotti, il cav. Levi commissario di p. s., l'avv. Contini vice commissario, nonchè oltre personalità e ufficiali. Nessun rappresentante del Comune.

Parecchi gli ufficiali della riserva.

Sfilarono prima, comandati dal tenente Ferrari, i carabinieri ammiratissimi per l'eleganza e la precisione nell'eseguire i comandi e nello sfilare come un plotone, «d'un sol pezzo», come suol dirsi, malgrado moltissimi dei formanti il plotone da anni parecchi, comandati a qualche stazione alpestre, non vedessero più sfilate e fossero completamente fuori esercizio.

Sfilarono pure molto bene i pochi plotoni di fanteria.

La cavalleria passò quest'anno solo al galoppo, ammirata.

Terminata la rivista, le truppe rientrarono a quartiere, mentre il pubblico si riversava sulle vie della città. Si lamentò (il pubblico ha sempre qualche lamento da fare!..) che quest'anno le truppe non siano rientrate in quartiere, come solevano negli altri anni, percorrendo via della Posta al suono della banda musicale: ciò che prolungava di alquanto lo spettacolo militare. La consuetudine sarà certo ripresa nel prossimo anno.

La medaglia al valor militare ad un carabiniere.

Mezz'ora dopo la rivista, nel quartiere dei Reali Carabinieri, quasi in famiglia, si procedette alla cerimonia della consegna d'una medaglia al valor militare — medaglia cui va congiunto un assegno annuo di di 100 lire — ad un valoroso carabiniere: Paolo Del Bove, comandato attualmente alla stazione di Azzano X.

Assistevano alla cerimonia i giornalisti e poche altre persone, fra le quali la signora del Prefetto e le signore del maggior dei carabinieri cav. Cesaro e del Tenente Ferrari.

Presenziavano di tutte le armi un plotone: carabinieri, cavalleria, fanteria e guardie di p. s.

La consegna si fece nel cortile dov'erano schierate le rappresentanze.

Il maggiore cav. Cesaro, dopo salutati personalmente gli ufficiali e gl'intervenuti, fece uscire dalle file il carabiniere Del Bove, invitandolo alla sua destra, circondato dalla rappresentanze delle varie armi.

Presentò il valoroso e narrò il fatto in cui si guadagnò la medaglia: il primo marzo dell'anno scorso, a S. Cipriano d'Aversa, in seguito ad un grave tafferuglio tra gli affigliati alla mala vita, per mantenere un arrestato che la folla voleva avere nelle mani per farne giustizia sommaria, dopo aver visto cadere il suo compagno ferito ed essere stato ferito egli stesso, sparò contro la folla un colpo riuscendo a sparpagliare i riottosi.

« Signori ufficiali, sottufficiali, soldati, carabinieri e guardie — — dice il cav. Cesare. — Voi che avete onorato della vostra presenza l'atto di encomio reso a questo valoroso, vi esorto tutti a imitarlo quando vi si presentasse l'occasione triste. Il Del Bove fu longanime, prudente prima e fin che potè, e risoluto poi quando si trattava di mantenere il prestigio e di tutelare far rispettare la giustizia.

« Sono lieto, e lo ascrivo a mio speciale ambito onore, di fregiare questo valoroso con la medaglia d'argento al valor militare, conferitale da Sua Maestà il Re. »

Legge il decreto di conferimento della medaglia, nel quale è detto che il carabiniere Del Bove è stato premiato perchè « aggredito, percosso e ferito da numerosa folla che voleva liberare un arrestato, si distinse per energia e sangue freddo nel tener testa agli aggressori contro cui, per aver salva la vita, dovette usare le armi ».

Rinnova l'esortazione che tutti sappiano in simili circostanze comportarsi come il Del Bove, tenendo conto della fiducia che nutre il popolo — dice — in noi, custodi della legge.

Si augura che tutti sappiano mostrarsi buoni carabinieri e valorosi soldati.

Appunta poi la medaglia sul petto al carabiniere Del Bove e gli stringe con effusione la mano.

Il bravo carabiniere è commosso.

I plotoni delle armi rappresentate sfilano davanti al decorato; e la cerimonia ha termine.

Il maggiore cav. Cesaro stringe la mano e ringrazia del loro intervento ufficiali e giornalisti.

Dalla rivista militare alle grazie dotali.

Nulla diremo della grande folla che, dopo la rivista, invase i caffè centrali, e ogni luogo di ritrovo; nulla della straordinaria affluenza negli alberghi e nelle trattorie, fra le 12 e le 13; nulla delle visite, nelle ore mattutine e del vespero al Museo, alle altre sale del Castello, alla Specola, al Duomo, alla Piazza Garibaldi per dare un saluto alla figura dell'Eroe...

Questi pellegrinaggi e ogni movimenti furono sospesi da un potente acquazzone, che si rovesciò sulla città dopo le dieci: abbondantissimo! Per fortuna dei numerosi forestieri, specialmente, la pioggia sminuì poco a poco e finalmente cessò affatto: cosicchè nel pomeriggio le contrade ripresero l'insolita animazione dei giorni più festosi.

Estraziome delle grazie dotali

Alle undici, presenti il Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti, il cav. Cappellani Presidente della Cassa di Risparmio e il cav. Bonini direttore del medesimo istituto, l'avv. Capsoni per l'ospitale e l'avv. Cassacola per l'Ospizio Espizio, dinanzi a numeroso pubblico si procedette all'estrazione delle grazie dotali. Ecco i nomi delle sorteggiate:

Ospitale Civile.

Legato Martinone Giacomo e Bozecco Luca (L. 78,77 cadauna grazia).

Bramuzzi Teresa di Natale, Fortunato Emilia fu Vincenzo, Mainardis Caterina di Mattia, Buttinasca Roma fu Angelo, Giacomini Marianna di Pietro, Buttazzoni Caterina di Domenico, Firiguerri Maria, Marsini Adele di Domenico, Dal Zotto Maria di Domenico, Cattarossi Adele di Giuseppe, Rizzi Luigia di Pietro, Pegoraro Emilia fu Giovanni, di Giusto Palmira fu Valentino, Miani Luigia di Francesco.

Legato Drappier S. Trinità, da L. 22 cadauna.

Benedetti Adele fu Giuseppe, Zilli Anna di Paolo, Menegon Nicolina fu Giacomo.

Legato Drappier Valentino, da L. 15.69.

Cattapan Angela fu Giuseppe, Villadori Teresa fu Natale, Tavani Pia fu Carlo, Pillinini Romilda fu Tomaso.

Legato Treo Alessandro, da L. 31.51.

Buttinasca Roma fu Angelo, Del Dò Amelia fu Giulio, Di Giusto Palmira fu Valentino, Mecchia Maria fu Antonio, Negrini Maria fu Angelo, Pegoraro Emilia fu Giovanni, Venturini Maria fu Angelo, Cecchini Tofli fu Leonardo, Ramignani Giovanna fu Giuseppe, Sordoman Giuseppina fu Antonio.

Ospizio esposti.

Legato Cernazai Francesco da L. 86.40.

Cavutti Ermenigilda, Ceni Maria.

Legato Attimis Nobile Erasmo da L. 47.26

Fabbrici Anastasia, Esanti Rosa.

Legato Canal nobile Pietro da L. 31.51.

Maddalenon Luigia, Gellesi Giuseppina Anna, Firiguerri Maria, Dorpani Giuseppina, Darbalo Luigia, Dernovalli Lina, Clarocci Maddalena.

Monte di Pietà.

Legato Valvason-Corbelli da L. 189.07.

Pittana Angela di Vincenzo da Valvasone, Colautti Elisabetta fu. G. B.

Legato Bianca Sbroiavacca da L. 7.63.

Fantini Marcella fu Adone.

Legati vari da L. 100.

Pillinini Maria fu Tomaso, Buttinasca Roma fu Angelo, Cotterli Giovanna fu G. B., Dorpani Giuseppina, Ferrari Livia Maria, Pegoraro Emilia fu Giovanni, Fanzutti Irene fu Valentino, Ceni Maria, Patriarca Maria fu Luigi, Benedetti Adele fu Giuseppe, Granlume Luigia Maria fu Luigi, Firiguerri Maria, Variolo Maddalena fu Giacomo, Spizzamiglio Maria fu Pietro, Braidotti Ida fu Giuseppe, Barcobello Ida fu Luigi, Di Benedetto Teresa fu Domenico, D'Amici Anna, Flora Palmira fu Antonio, Adami Anna Maria di Giovanni, Driussi Ardemia di Luigi, Martinis Giuditta di Santo, De Cecco Maria di Antonio, Driussi Ida fu Giovanni, Gellesi Giuseppina, Nobile Adele di Giuseppe, Gremese Giovanna di Antonio, Freschi Anna di Luigi, Zorzi Anna di Pietro, Croattino Elisa di Giacomo, Santolo Alice di Giuseppe, Zorzi Ines di Luigi, Foramitti Maria di Nicolò, Marchetti Santa di Gio. B., Cassutti Ines di Antonio, Salvadori Maria di Angelo, Franzolini Luigia di Amadio, Serafini Ida di Nicolò, Casarsa Lucia di Francesco, Esanti Rosa Bora Maria di Antonio, Beloi Amalia di Angelo, Montuzzo Rosa fu Santo, Colosetti Luigia di Girolamo, Buiatti Emilia di Alessandro, Bassi Teresa di Luigi, Piasenzatti Enrica di G. B. Biasoni Andriana di Giovanni, Sinone Antonia fu Lodovico, Riga Assunta, Capriotti Eleonora di Pietro, Pellegrini Lucia di Leonardo.

Alla Palestra ginnastica

Nel pomeriggio, circa una cinquantina di fratelli d'oltre confine si raccolsero — e v'era tra essi qualche leggiadra signorina e qualche gentile signora — nella palestra di ginnastica, gentilmente lasciata aperta: e quivi, tra esercizi ginnici, canto d'inni patriottici ed evviva, passarono un tempo non breve. Inutile dire che la cittadinanza simpatizzava per queste manifestazioni di schietto patriottico entusiasmo.

***

Accenniamo qui, poichè non lo abbiamo fatto prima, che, durante la notte, erano stati affissi numerosi cartellini manoscritti, in parecchi luoghi, ma specialmente sulle

Con... minile
...LI
La sotto... noto che a chiuso... scolastico il ... invita ... per quelle ... dove ch... ro presentarsi ... i licenza o ... Scuola Normali, Tecn... ali.
Vi trove... za allo stu... , serve... sano con ...
...ertoli
...o Volpe 11

case e sulla Torre di via Daniele Manin, e sulle case di Piazza Umberto I: tutti inneggianti a Trento e Trieste, e ostili all'Austria che quelle terre italiane detiene.

La conferenza di un operaio

Alle 5 del pomeriggio, nella sede del Circolo Liberale Costituzionale davanti a numerosi soci della Sezione Giovanile (con predominanza di operai) l'operaio Luigi Gremese tenne la sua conferenza sul tema *Lo Statuto*.

Alla fine, il bravo e studioso giovane fu meritamente applaudito e noi gli rinnoviamo qui l'applauso, sembrandoci degno di lode chi toglie al riposo qualche ora per dedicarla allo studio delle memorie patrie.

Provocazioni socialiste al concerto della banda militare

Magnifico il colpo d'occhio che offrivano iersera Piazza Vittorio Emanuele e via Mercatovecchio. Dall'ultimo tratto di via della Posta verso la Piazza al fondo di Mercatovecchio, un mare di teste umane.

Il concerto della brava banda militare s'iniziò con la marcia reale applaudita.

Il programma fu svolto un po' a stento, poichè a ogni intervallo si chiedevano insistentemente inni patriottici: la marcia reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli... E ogni inno era salutato da prolungati calorosi applausi, che si andavano, a guisa di onda affettuosa, propagando da chi stava sotto la Loggia interno alla banda musicale a chi sedeva ai tavolini del caffè.

Il nucleo più forte degli acclamanti sotto la Loggia, era composto di numerosissimi studenti, che davano libero e simpatico sfogo al loro entusiasmo, con le grida di Viva l'Italia! viva Trieste! viva Trento! viva l'esercito!...

Parve che tanta espansione urtasse i nervi di qualche socialista; e allora quindici o venti di essi capeggiati dal signor Buggelli si spinsero — dopo il terzo o quarto numero del programma — fin sotto la Loggia e cominciarono a gridare: viva il socialismo! ed a cantare i soliti ritornelli: Coraggio popolo — Alla riscossa..

Gli studenti reagirono. Accaddero vivaci diverbi; volò anche qualche pugno. Intervennero guardie di pubblica sicurezza e carabinieri e militi. I socialisti furono ributtati abbasso della gradinata.

Incidenti.

Impossibile raccogliere tutti i vari incidenti che seguirono, in mezzo a tanta confusione di persone.

Il signor Buggelli raccontò di aver veduto un milite di cavalleria accalorarsi contro un gobbetto e malmenarlo.

— Ne presi nota — soggiunse il Buggelli — e... feci la spia, denunciandolo al commissario...

Se il fatto è realmente accaduto, quel soldato è certamente da biasimare. Ma sono assai, ma assai più da condannarsi quei signori socialisti, i quali vanno proprio con l'intenzione ben determinata di provocare in mezzo a chi afferma, in modo così innocuo agli altri, i propri sentimenti patriottici.

Chi, per esempio, si caccia in mezzo ai cortei socialisti o in mezzo ai loro gruppi, quando attraversano le vie della città cantando l'inno dei lavoratori o evvivando al loro pontefice massimo Enrico Ferri... che trionferà magari coi denari della Banca d'Italia?... E se mai qualcuno si attentasse di farlo, a quali mezzi persuasivi ricorrerebbero essi?...

— Noi prenderemo a randellate, chi ci venisse a disturbare — ci diceva stamane un socialista. — E se qualcuno dei compagni le ha pigliate iersera, furono ben date!...

* *

Ma gli aneddoti più curiosi e gustosi, sarebbero i battibecchi, avvenuti fra i «liberi cittadini» e il vicecommissario dott. Contin e altri agenti.

Giù, nella stretta che va dalla gradinata della Loggia al terrapieno si erano raggruppati e il Commissario Contin e altri delegati e agenti, e carabinieri e soldati. Intorno ad essi una folla compatta che indarno essi cercavano di persuadere a diradarsi, effettivamente di dividere spingendo da una parte o dall'altra i più vicini così che pareva di vedere un campo di frumento agitato dal vento.

Uno protestava «accanitamente» contro il vicecommissario.

— Ma che c'entra lei? — domandogli il dott. Contin.

— Io sono un libero cittadino — gridò l'altro. — E ho diritto di protestare... in nome della libertà..

Un altro, non meno accanitamente inveiva anch'esso.

— Se loro vanno via — diceva al vicecommissario. — Se loro vanno via, tutto è finito...

— Quando ella mi dia licenza di andarmene... — gli rispose ironico il dott Contin..

— Ma sì! vada, ch'è meglio!

— Vede: I miei superiori sono di opinione diversa...

Da un gruppo vicino al terrapieno, s'intuona il «Coraggio popolo»; mentre gli studenti, allineati sulla gradinata, cantano il «Lassù pur...» e l'inno di Garibaldi e inneggiano all'Italia...

Questo avviene tra due muraglie di popolo allineato sul terrapieno e su per la Riva, e sotto la Loggia di contro.

E i battibecchi continuano, giù nella strada...

* *

Esaurito il programma della musica, si... spengono i lumi sotto la Loggia e la banda musicale se ne va.

Ma la folla permane a lungo.

Poi, quando il vicecommissario si allontana, molti lo seguono, tanto che egli s'infastidisce.

Altre dimostrazioni... e altri pugni.

Gli studenti, frattanto, in colonna serrata, scendono per via della Posta e — narra il *Gazzettino*, ma questo particolare non lo conosciamo — si recano a fare una dimostrazione davanti al Monumento a Garibaldi, dove due giovani triestini avrebbero anche pronunciate patriottiche parole.

Certo è che vennero poscia di nuovo in Piazza Vittorio Emanuele e che quivi furono da qualcuno di loro pronunciate parole ispirate a venerazione per il Padre della Patria e ad amore per l'Italia.

* *

Da Piazza Vittorio Emanuele per le vie Mercatovecchio e Gemona la colonna degli studenti si recò nel cortile dell'osteria «Alla Carniella», dove c'era festa da ballo. Quivi entrarono nel recinto del ballo e ottennero che l'orchestra suonasse le marcia reale.

Un gruppo di socialisti, che aveva sempre seguito gli studenti s'era fermato all'ingesso del cortile, finchè s'intuonò l'inno dei lavoratori.

Allora, la colonna degli studenti mosse verso quel gruppo. Seguirono pure diverbi e s'incrociarono grida di Abbasso — ed Evviva l'esercito!.. ma la cosa non ebbe conseguenze... manesche.

In via Gemona, uno dei socialisti lanciò all'indirizzo dello studente Malusà la parola:

— Mentitore!...

Lo studente, che non solo ha coraggio ma anche buoni pugni per... appoggiarlo, ne consegnò qualcuno a destra e a manca.

Altri pugni e cazzotti e pedate corsero in vicinanza della Piazzetta Antonini: su questa, si erano ritirati gli studenti, per lasciar che i socialisti si allontanassero.

Ma quelli, invece, avevano altre intenzioni, e si riavvicinarono agli studenti.. E allora risorsero nuovi diverbi e corsero ancora, come dicemmo, pugni e cazzotti e pedate.

A uno studente che gridava:

— Viva il Re! viva l'esercito!..

un socialista rispose:

— Questo è un grido di provocazione!.. Ma e allora, che dovremmo dire noi?.. Non alle persone di buon senso in genere, ma ai socialisti di buon senso (e ve ne sarà pure qualcuno) rivolgiamo la domanda.

* *

Verso le 11.30, in Piazza Vittorio Emanuele, duravano ancora le botte e le risposte.

Il dott. Contin, rivolgendosi ai socialisti, disse:

— Oh sentano... sono proprio stufo!..

— Abbasso la teppa!. — gridò un socialista.

— Quelli non sono teppisti, come siete voi?.. — rispose il vicecommissario. — Essi rispettano le vostre dimostrazioni.

Le sue parole furono salutate da prolungati applausi... e poco dopo era finito.

* *

Di altri piccoli incidenti, potremo tener nota: ma non vale la pena.

* *

Durante il giorno e nella serata la rinomata Ditta Arturo Vaccari di Livorno fece distribuire gratis dei graziosi calendari *reclame*, con suvvi stampato il programma musicale.

— Proteggete l'industria nazionale.

Per l'occasione dello Statuto la Ditta Petrozzi preparò per iersera una bella mostra, trasformando in grazioso salottino l'interno del suo negozio. Campeggiava la scritta: *Proteggete l'industria nazionale*. Profusione di luce, nella quale spiccava uno scudo con lo stemma di Savoia in tre colori, e uno stupendo mazzo di fiori naturali e taluno anche artificiale.

Bellamente disposti, poi, tutti i più svariati articoli di profumeria e di teletta femminile che l'industria italiana, produce; le profumerie del Migone di Milano e del Bortolotti di Bologna, i dentifrici del Milani e C. di Verona le spazzole del Maioli di Cannero (Lago di Como) le profumerie del Bertelli di Milano, i saponi del Sirio della Bovisa, i tacquini ed altri articoli in pelle del Pasini di Milano, i saponi del Genovois di Napoli le cristallerie del Fontana di Milano, le tinture e le profumerie del Longera di Venezia, le spugne del Sinigaglia di Ancona... e altre ancora...

— Altre mostre.

Slendida, magnifica la mostra di ventagli del Bazar A. Bassani di Mercatovecchio; splendida la mostra del Lorenzon: ventagli, articoli da bagni, valigette, cinture.... tutti articoli «di stagione», i più vari e graziosi.

Una piccola e ben assortita mostra aveva pure preparato il calzolaio Ermenegildo Querini di via Rialto.

— Le elezioni alla Camera del lavoro.

Ieri alle elezioni della Camera del Lavoro, con due liste in lotta, parteciparono 213 elettori.

Riuscirono eletti: Effettivi: Antonio Cremese voti 209, Rinaldo Greatti 208, Angelo Cotterli 206, Silvio Costa 206, Napoleone Fachini 114, Alfredo Dozza 113, Masaniello Fantini 113, Rizzi Arturo 109. Guido Buggelli 109. Supplenti: Ettore Buligani 209, Pietro Feruglio 208. Guglielmo Battos 110.

Della lista avversaria a quella Buggelli entrò il Dozza. in luogo di Romanelli.

— Bambino scomparso.

Certo Adele Della Fina d'anni 26 abitante in via Ronchi 46 denunciò in questura la scomparsa di un suo figlio di 2 anni a nome Ferruccio.

— Ferimento con un pugno.

Certo D'Agostino Marco d'anni 48 fornaciaio di Pasian Schiavonesco, all'osteria «Agli Amici» venuto a questioni con uno sconosciuto si ebbe da questo un pugno potentissimo alla testa che gli produsse una non lieve ferita. Dovette ricorrere all'Ospitale.

— Sospensione di carico per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia.

«Per ingombro stazione Schio «causa affluenza arrivi resta sospesa dal 3 a tutto 7 corr. accet«tazione spedizioni piccola velocità «carro completo destinate Schio e «stazione linea Torrebelvicino-Schio «Arsiero eccezione fatta generi «privative».

— Le previsioni del tempo

La depressione trasantlantica o cattivo tempo in massima sceso dal nor sull'Italia vi persisterà eccezionalmente pressochè per tutta la quindicina, maggiormente inveendo però fra l'Italia meridionale, le isole e nord d'Africa.

Un ciclone africano anzi s'inoltrerà probabilmente fra il 9 e il 13, vieppiù riscaldando l'atmosfera prima raffreddata da quello del nord con grande produzione d'umidità, acquazzoni e temporali più violenti.

Per spostamento dei centri di depressione favorevoli or più per una parte or più per l'altra d'Italia, tre o quattro giorni al massimo sui 15 potranno esservi appena interamente buoni, essendo gli altri in massima con cielo coperto, nonchè qualche intervallo o tratto di cielo calliginoso.

Tra i giorni di maggiori perturbazioni o pioggie, si prevedono mercoledì-giovedì di questa e martedì mercoledì della prossima settimana. Ma anche negli altri giorni, tranne quei tre o quattro sopra indicati, si avrà sempre qualche temporale o pioggia, sia pur limitata a poche goccie, a seconda delle posizioni, essendo il cielo quasi ogni ora e in tutto o in parte annuvolato.

— Bollettino militare.

Tenente Bianco Fiorelli del cavalleggeri Vicenza collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Dentice Conte Francesco id. in aspettativa per la durata stessa a Roma, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente dal 1.o maggio 1907 iscritto col suo grado e con anzianità 21 novembre 1900 nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di cavalleria (distretto Roma) ed assegnato al reggimento Genova Cavalleria.

Il sottenente di complemento Cortella Giuseppe 14 fanteria per il servizio di prima nomina è destinato al 79 fanteria.

Sono chiamati in servizio per 25 giorni al 7 alpini i capitani Pirona Venanzio e De Fornera Lucio (Sacile).

— Onorificenza.

Il colonnello cav. Nicola Pirozzi, comandante il Reggimento cavalleggeri Vicenza è stato nominato ufficiale dell'ordine della corona d'Italia.

Felicitazioni.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 20 al 1 giu. 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti 2 » »
» Esposti 2 » —

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ariosto Tonini, operaio di ferriera con Luigia Banzi casalinga, Enrico Burra impiegato di assicurazione con Maria Banello telegrafista, Umberto Todero tipografo con Teresa Lucia Fiaibani casalinga.

Matrimoni.

Beniamino-Santo Casati possidente con Matilde Enrichetta Brambilla professoressa, Pietro-Riccardo Casali possidente con Giuseppa Motta professoressa, Angelo Spezzo falegname con Maddalena Feruglio casalinga.

Morti.

Giacomo Stella di Leonardo di giorni 12, Gollardo Marini di Luigi di anni 5 e mesi 4, Lucia Pividori-Mausutti fu Pietro d'anni 50 contadina, Teresa Del Campo-Mattei fu Giuseppe d'anni 38 casalinga, Giuseppe Viezzi fu Lorenzo di anni 76 agricoltore, Angelo Virili di Antonio di mesi 1 e giorni 6, Giuseppe Fabris fu Luigi d'anni 35 ragioniere presso la Cassa di Risparmio, Domenica Cecotti fu Valentino d'anni 44 manovale, Luigi Billani fu Osualdo di anni 64 negoziante, Gioacchino Passudetti fu Terenzio d'anni 67 bracciante, Riccardo Abelsi di mesi 4, Giuseppe Castellarin fu Agostino d'anni 79 agricoltore, Eugenio Mondini fu Giuseppe d'anni 50 calzolaio, Antonia Furlan-Piccinin fu Giovanni d'anni 48 casalinga, Giovanni Asfodilli di mesi 7 e giorni 17, Francesco Carlini fu Carlo d'anni 44 calzolaio.

del quali 8 a domicilio.

Totale N. 16.

L'uomo ubbriaco è da paragonarsi al delirante, non è più un uomo è un malato.

Prof. G. ANTONINI

LOTTO — Estraz. del 1 giugno

VENEZIA	32	11	19	6	46
BARI	31	44	37	89	51
FIRENZE	30	47	42	63	50
MILANO	78	32	59	48	7
NAPOLI	63	59	75	41	25
PALERMO	34	67	37	49	57
ROMA	38	68	45	71	59
TORINO	66	11	46	56	7

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Dopo Commemorati i senatori: Menafoglio, decesso in Genova, e Cambrai-Digny pel quale il Senatore Pasolini propone si eriga nelle sale del Senato un ricordo marmoreo; seguita la discussione del disegno di legge sul riposo settimanale, e se ne approvano gli articoli dal 6 all'ultimo, poi gli articoli del disegno di legge sui provvedimenti relativi alle tombole e alle lotterie ed altri disegni d'importanza locale.

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana, continua la discussione del disegno di legge sull'ordinamento ferroviario; e se ne approvano, dopo lunghe discussione, i primi due articoli.

La stessa discussione seguita anche nella seduta pomeridiana; e se ne approvarono, pure dopo discussioni vivaci, gli articoli fino al trentunesimo.

Altre notizie.

— Notizie da tutte le Provincie parlano delle festività con cui lo Statuto fu dovunque festeggiato.

— A Roma, accadde un funestissimo accidente. Il capitano Ulivelli era salito sopra un pallone del genio militare. Quando fu a trecento metri, il pallone s'incendiò; e il povero capitano precipitò da quell'altezza e fu raccolto in gravissimo stato. Fu trasportato all'Ospitale di S. Giacomo, dove il Re lo visitò mentre i medici lo medicavano. Il povero capitano è morto. Alla caduta assisteva anche la sua signora.

— Anche l'anniversario della morte di Garibaldi fu ieri solennizzato a Caprera, a Roma, a Bologna, a Brescia, a Milano ecc.

— Mentre lo sciopero è finito ad Argenta se ne annunciano parecchi altri.

Ma i più gravi, ora, avvengono in Francia — con lo sciopero di tutti i marinai della marina mercantile, e nella Repubblica Argentina, dove scioperano i ferrovieri.

Bonifico Luigi gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia del fu Giuseppe Fabris, commossa per le dimostrazioni numerose avute nella circostanza del suo immenso lutto, esprime pubbliche grazie a tutti quanti concorsero a lenire il suo straziante dolore.

Specialissime grazie all'ottimo D.r cav. Oscar Luzzatto, ai preposti ed impiegati della Cassa di risparmio e delle associazioni cittadine e all'affettuosissima famiglia Malignani.

Ringraziamento.

I congiunti del fu cav. Nicolò Foraboschi commossi per le onoranze rese alla salma del loro amato estinto, dalle autorità e rappresentanza e del numeroso stuolo d'amici e conoscenti vivamente ringraziano.

Moggio 2 Giugno 907.

Comunicato

«Rauscedo, 29 Maggio 1907.

«Il sottoscritto procuratore della «Ditta Luigi Zecchini di Rauscedo «(Udine), esercente fornaci per la «produzione della calce caustica, «porta a conoscenza che fino dal «25 maggio ha spontaneamente ri«nunciato a tale mandato; avver«tendo che col 15 Luglio p. v. pure «in Rauscedo, gestirà per conto «proprio un'altra fornace di calce.

« *Pietro Crovato fu Eugenio* »

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.